



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

LEGALITÀ
mi piace!

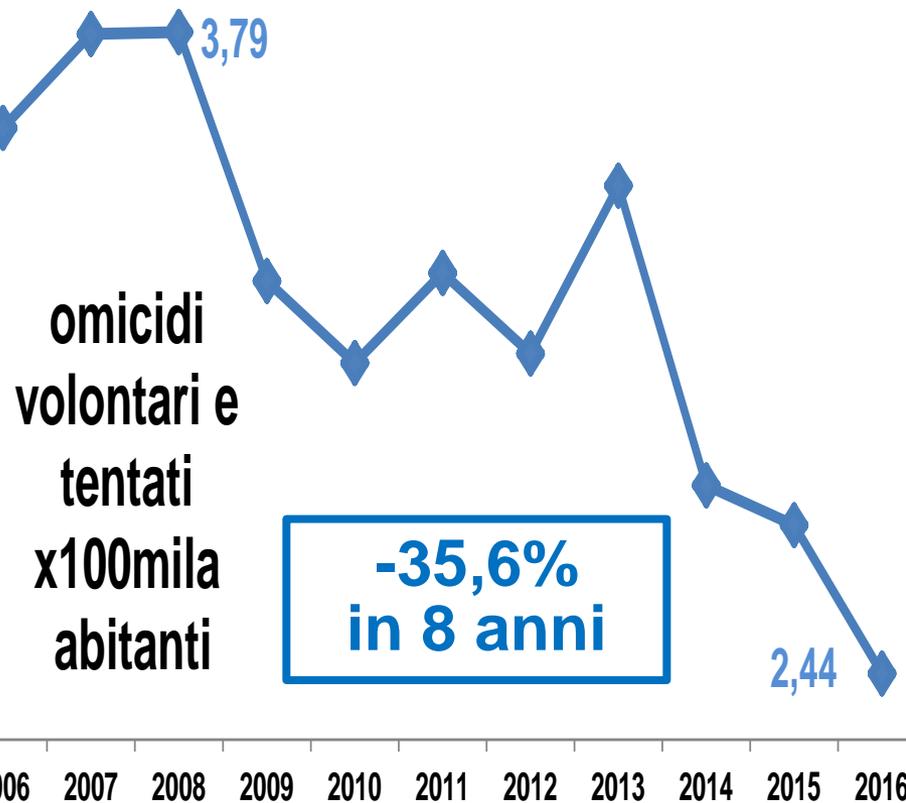
**CRIMINALITA', ABUSIVISMO, ILLEGALITA':
PERCEZIONE E COSTI**

Mariano Bella
Direttore Ufficio Studi Confcommercio

Roma, 21 novembre 2017

traccia per una presentazione orale

Illegalità: non solo percezione

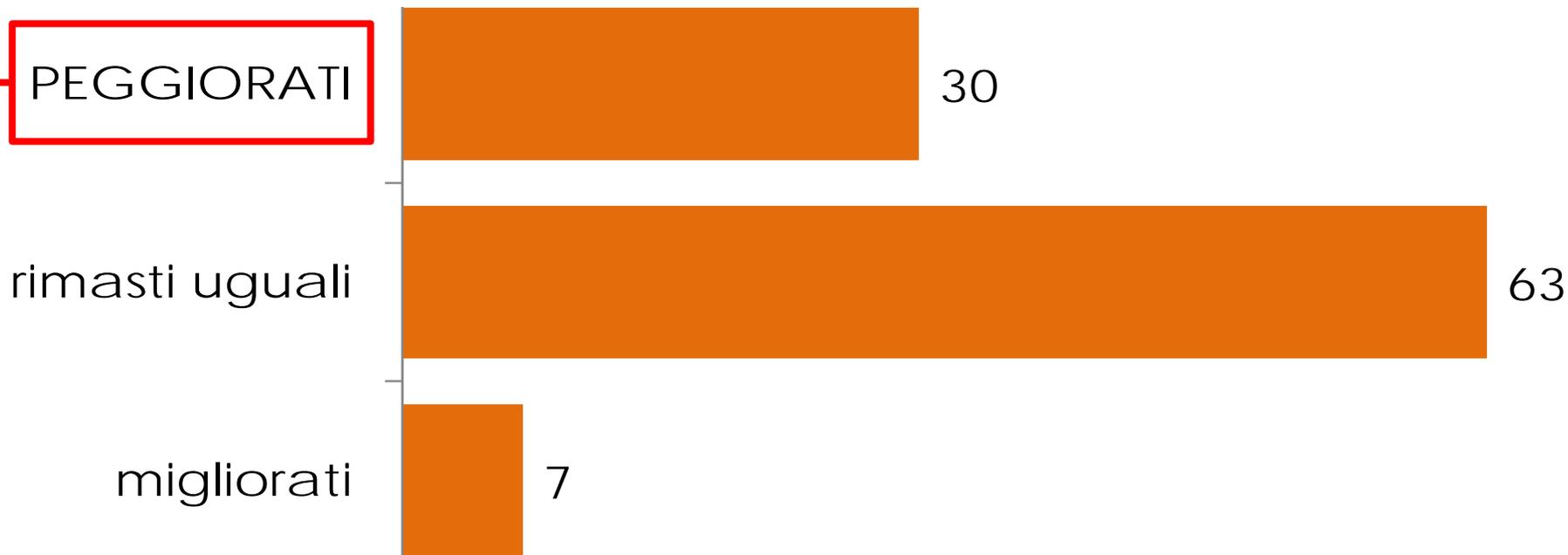


reati x 1000 abitanti - imprese	2010	2016
	contro le imprese	
Nord-ovest	17,0	15,3
Nord-est	14,1	12,3
Centro	14,4	14,0
Sud	20,5	20,4
ITALIA	17,0	16,1
	contro le famiglie	
Nord-ovest	39,1	33,7
Nord-est	29,1	27,6
Centro	34,3	30,3
Sud	22,6	21,0
ITALIA	30,5	27,5

reati considerati - imprese: estorsioni, usura, minacce; famiglie: rapine, furti, danneggiamenti, stupefacenti, prostituzione.

Le percezioni della criminalità

pensando a furti, rapine, estorsioni, usura, contraffazione e abusivismo, lei direbbe che rispetto all'anno scorso, i livelli di sicurezza per la sua attività sono:



ambulanti: 46%; benzinai: 39%; alimentari (dettaglio + ingrosso): 32%; CENTRO: 43%

percezione stabile dal 2015

Esperienza: minacce/intimidazioni a scopo di estorsione

...pensando a persone che svolgono attività simili alla sua, Lei conosce qualcuno che, negli ultimi 12 mesi, abbia ricevuto minacce o intimidazioni? Lei personalmente, negli ultimi 12 mesi, ha ricevuto minacce o intimidazioni per finalità di estorsione con riferimento all'attività dell'impresa?

**esperienza
diretta+indiretta**

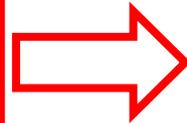
= 23%

15% nel 2007, 15% nel
2014, 16% nel 2015,
19% nel 2016

**... in crescita a causa dell'esperienza
indiretta...**

Esperienza diretta: minacce/intimidazioni a scopo di estorsione

**dichiara
esperienza
diretta: 9%**



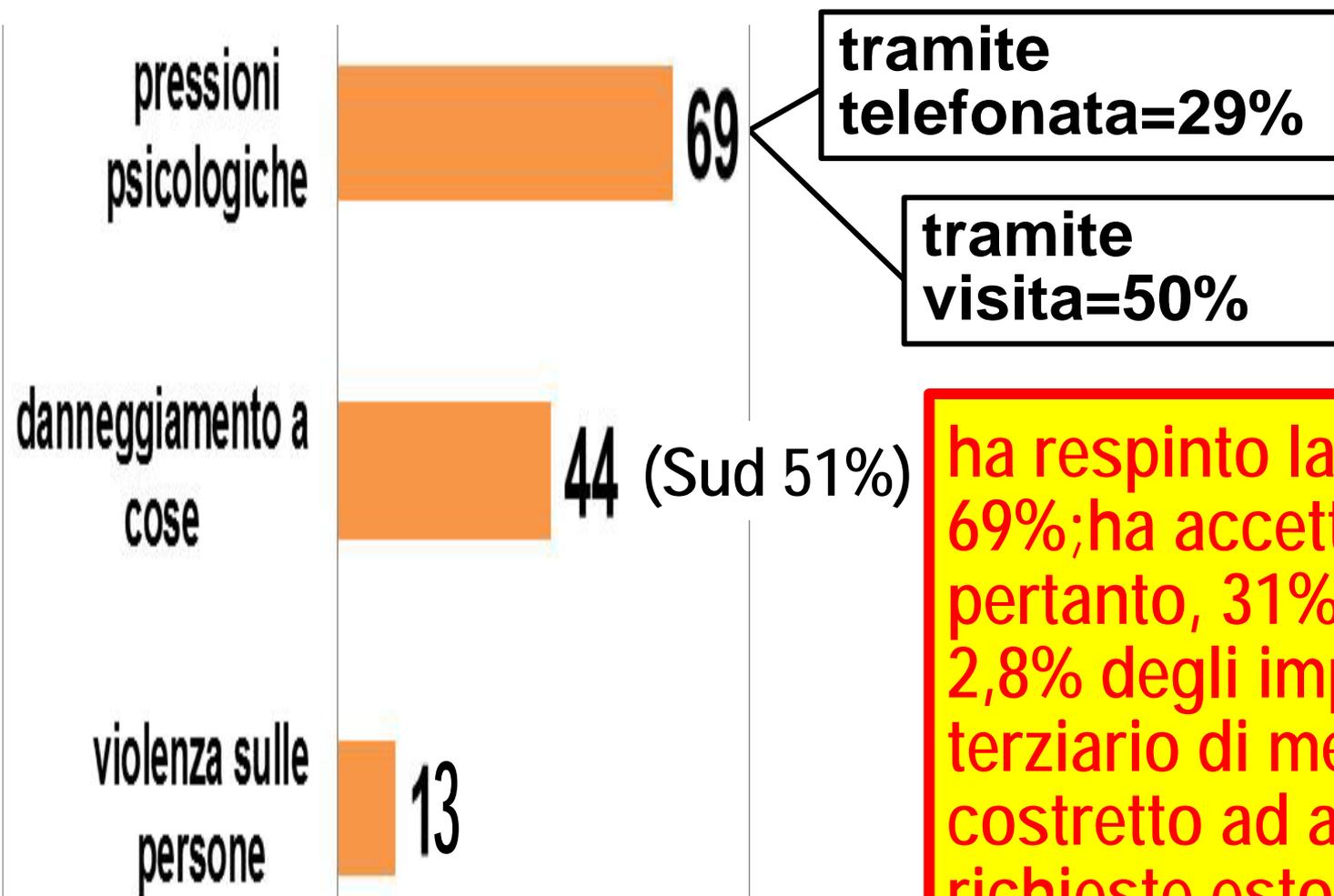
16% Sud, 4% Nord

*8% nel 2007,
8% nel 2014,
10% nel 2015
13% nel 2016*

**percentuale
sostanzialmente
stabile nel medio
termine; permane
elevata...**

Natura delle minacce e delle intimidazioni ricevute 5

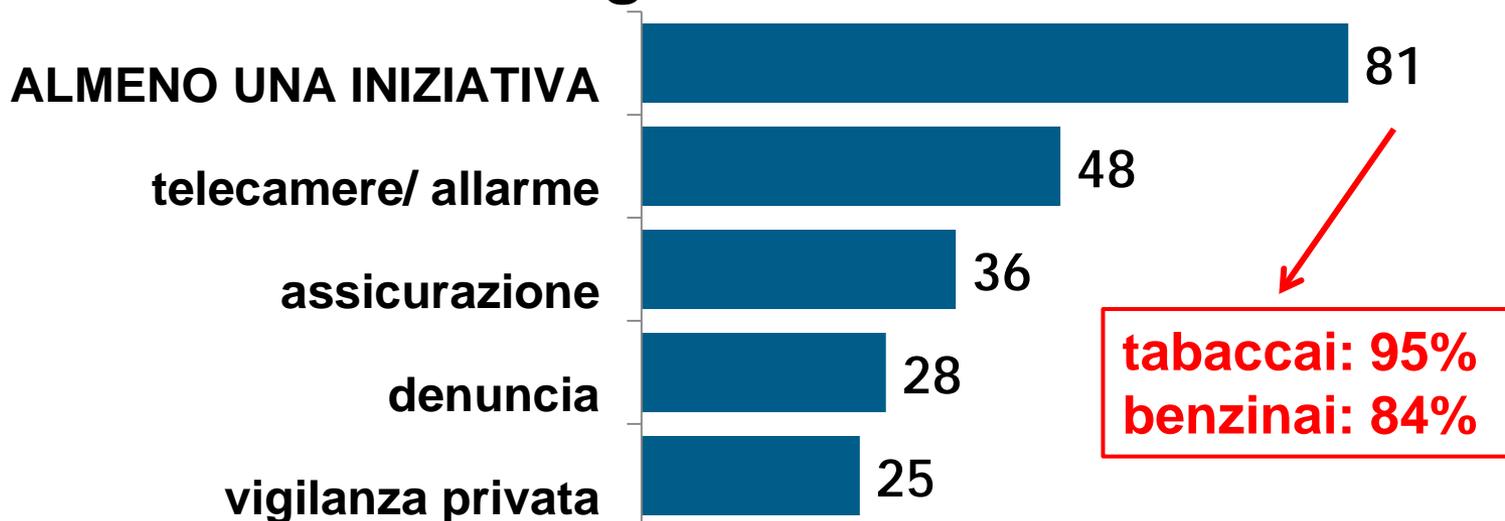
nell'ultimo episodio (entro 12 mesi) di cui è stato vittima che genere di minacce o intimidazioni ha ricevuto?



ha respinto la richiesta=69%; ha accettato=31%; pertanto, 31% del 9%=2,8% degli imprenditori del terziario di mercato è stato costretto ad accettare richieste estorsive

Azioni a protezione della propria impresa

...che genere di misure cautelative ha preso nei confronti del racket e degli altri fenomeni criminali ?



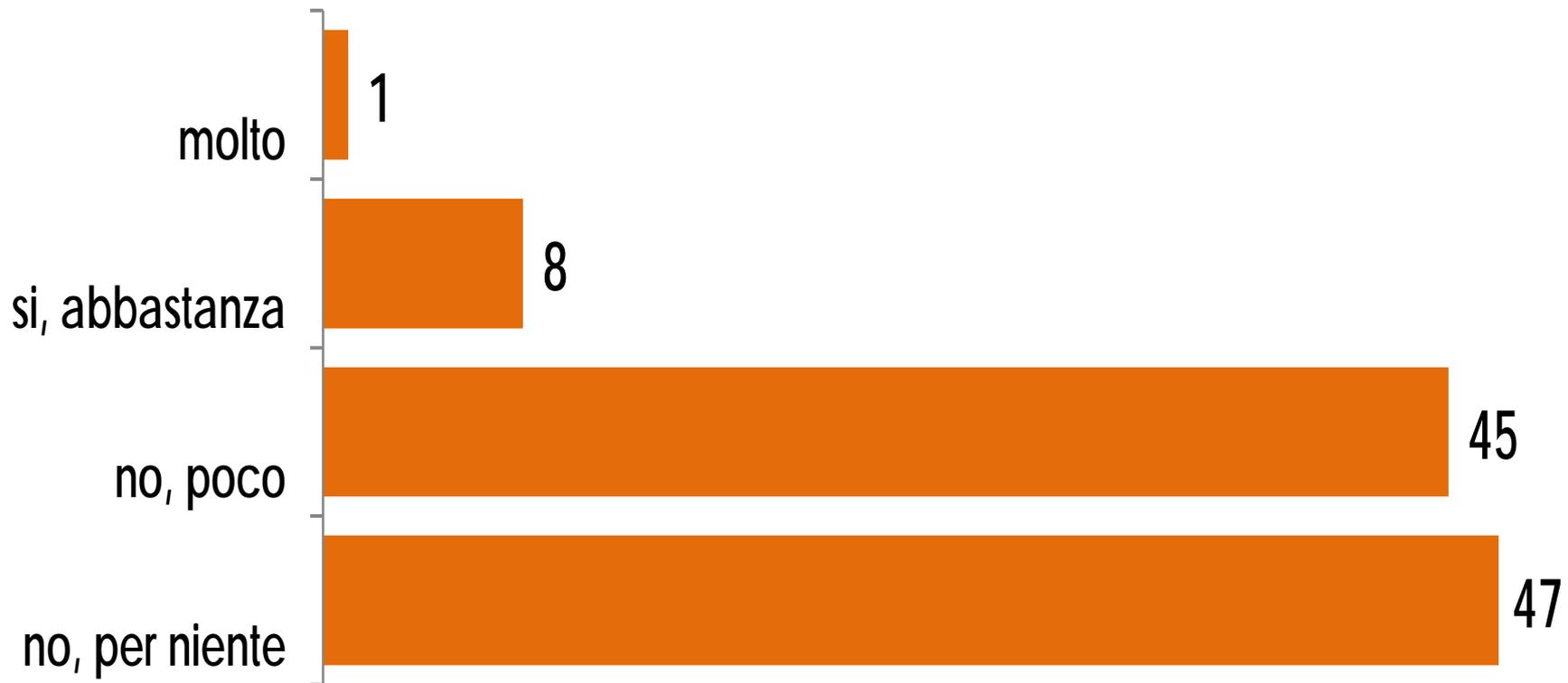
quali iniziative ritiene più efficaci per la sicurezza della sua impresa?

- certezza della pena 73%
- maggiore protezione sul territorio da parte delle forze dell'ordine 59%

E' favorevole all'inasprimento delle pene? SI' (molto+abbastanza) 91%

Le percezioni sull'efficacia delle leggi contro i fenomeni illegali

secondo lei, le leggi che contrastano i fenomeni criminali (furti, rapine, estorsioni, usura, contraffazione e abusivismo...) funzionano?



Costi dell'illegalità per commercio e pubblici esercizi (stime) - 2017, mld. euro

abusivismo commerciale	8,3
abusivismo nella ristorazione	6,1
contraffazione	3,5
taccheggio	3,7
PERDITE DI FATTURATO	21,5
costi della criminalità (ferimenti, assicurazioni, spese difensive)	5,8
costi per cyber criminalità	1,0
PERDITE TOTALI	28,4

perdite complessive annuali dei settori colpiti: 6,4% del fatturato e del valore aggiunto (4,5 miliardi di euro), 181 mila posti di lavoro regolari a rischio

crescente (+3,3%)

Fonti

Chart 1: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio (USC) su dati Istat e Ministero dell'Interno.

Chart 2-3-4-5-6-7: elaborazioni USC su dati GFK, 2017.

Chart 8: elaborazioni e stime USC su dati di varie fonti; cfr. nota tecnica.

Nota tecnica sulle valutazioni quantitative di chart 8 (1/3)

Le evidenze della chart 8 provengono dall'aggiornamento di vari studi realizzati da Confcommercio nel corso degli ultimi anni in collaborazione con importanti istituti di ricerca. Di seguito si riassumono gli aspetti tecnici delle ricerche che hanno portato alle stime quantitative delle perdite di fatturato e dei costi dovuti all'illegalità nei settori del commercio al dettaglio al netto dei carburanti e dei pubblici esercizi.

Abusivismo nel commercio in sede fissa e ambulante

La stima è data da un'indagine condotta dal Censis per Confcommercio basata sul confronto tra controlli ed infrazioni (2013). Attraverso tali confronti si è arrivati a calcolare un'incidenza degli abusivi/irregolari sul commercio del 4,2% in sede fissa e del 19,4% per il commercio ambulante. La media ponderata indica un'incidenza sul commercio del 6,6%. Si è fatta l'ipotesi che gli esercizi abusivi presentino un fatturato inferiore del 30% rispetto al dato medio. Partendo dal fatturato al 2015 del commercio al dettaglio in sede fissa (Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) e Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese), al netto di auto, moto, carburanti e ICT, e vendite per corrispondenza e via internet i dati sono stati aggiornati al 2017.

Per l'aggiornamento si è utilizzata la variazione, a valore, registrata dai consumi di beni commercializzabili, al netto dei settori esclusi dalla valutazione del fatturato, utilizzando per il 2016 la Contabilità nazionale e per il 2017 l'ICC (l'Indicatore dei Consumi Confcommercio).

Nota tecnica sulle valutazioni quantitative di chart 8 (2/3)

Sulla base di queste indicazioni si è stimato per il 2017 un valore del fatturato delle attività abusive/irregolari pari a 8,3 miliardi.

Abusivismo nei servizi di ristorazione

La base di stima è data da un'indagine FIPE sull'abusivismo nei servizi di ristorazione del 2013 e aggiornata al 2017. Dall'indagine deriva un'indicazione del fatturato attribuibile all'abusivismo (sagre, agriturismi, home restaurant) pari a oltre il 10% del fatturato complessivo dei servizi di ristorazione. Seguendo la stessa metodologia utilizzata per il commercio si è stimato il valore del fatturato illegale al 2015 aggiornandolo al 2017 sulla base delle variazioni dei consumi delle famiglie presso i pubblici esercizi con la contabilità nazionale e l'ICC.

Valore della contraffazione

Il valore della contraffazione è stato stimato sulla base di un'indagine condotta dal Censis nel 2015. I valori sono stati aggiornati al 2017 utilizzando la variazione a valore dei consumi di beni derivata dalla Contabilità nazionale e dall'ICC (al netto di auto, moto, carburanti ed energia).

Nota tecnica sulle valutazioni quantitative di chart 8 (3/3)

Il valore complessivo della contraffazione è stimato in un valore di 6,9 miliardi di euro. Si è considerato che circa il 50% di questa cifra sia compreso all'interno della stima effettuata per l'abusivismo/irregolarità del commercio e quindi circa 3,5 miliardi possano essere considerati come imputabili esclusivamente al fenomeno della contraffazione.

Taccheggio

La stima sul valore del taccheggio è basata sull'indagine «The Global Retail Theft Barometer 2014-2015». I dati, che indicano una percentuale del taccheggio pari all'1,01% del valore delle vendite, sono stati rivalutati al 2017 con la variazione del valore dei consumi dei beni commercializzabili (al netto di auto, moto, carburanti ed energia).

Costi della criminalità

Sono stati aggiornati i conteggi effettuati nel 2009 sulla base di una ricerca condotta con Gfk-Eurisko; tali conteggi riguardano il costo della criminalità nel terziario di mercato per ferimenti alle persone e relative perdite di giornate di lavoro, tutele assicurative e spese difensive. I dati del 2008 sono stati aggiornati al 2015 considerando che il tasso di esperienza passiva diretta e indiretta della criminalità non è mutato, potendosi quindi utilizzare la variazione del Pil nominale per portare le cifre dai valori del 2008 a quelli dell'anno 2017. La ricerca di base è descritta in "I costi delle attività criminose per il commercio e i pubblici esercizi", Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia, novembre 2009.